

# LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO



CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO Italia L. 12,30 - Estero L. 30 Inviare vaglia all'Amministrazione Una copia separata cent. 60

Publicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi Rivolgerti all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV) Per l'Italia centrale e meridionale: Agenzia Romana Pubblicità Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzzo), Ugento Torino, Gr. Alp. Fior di Rocca, A.L.P.E. Milano, Sci C.A.I. Milano, Gr. Sci. Penna Nera Milano, Sottosé. Sella C.A.I. Palermo Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

## Ricostruzione alpinistica

### I rifugi delle Alpi occidentali; le nuove costruzioni; 14 ampliamenti; 30 sistemazioni varie

La situazione ricettiva di alta montagna nelle Alpi Occidentali e di parte delle Centrali, dalle Alpi Liguri alla Val Formazza nelle Lepontine, è, sul versante italiano, alla retroguardia rispetto alla organizzazione su due versanti degli altri settori alpini: vi sono poche eccezioni che fanno apparire più stridente il contrasto.

E' questa una delle cause principali della stasi dell'alpinismo piemontese; è un elemento negativo per l'avvicinamento ai massimi gruppi delle Alpi dell'aspirata larga corrente di alpinisti italiani e stranieri.

Sono finiti i tempi della desiderata permanenza in un modestissimo rifugio con giaciglio di paglia, con pulizia relativa, con ospitalità rudimentale: oggi, in specie dai giovani, si vuole un "buon letto da riposar", l'accogliente sorriso del custode apprestatore di buona mensa e quelle comodità fondamentali alle quali la vita moderna ci ha assuefatti.

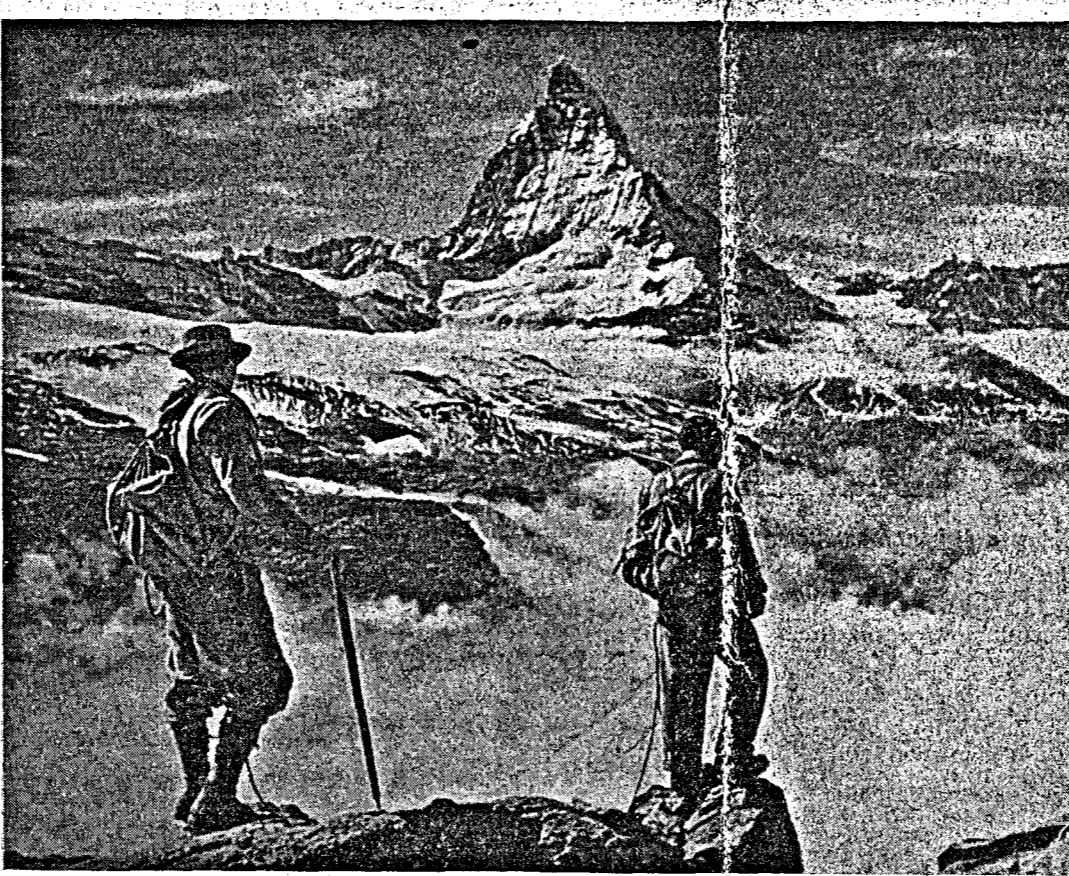
Il settore orientale delle Alpi è già dotato, sul versante italiano, di una soddisfacente attrezzatura in quasi tutte le valli: quei rifugi sono citati ad esempio per caratteristiche costruttive e per accurata conduzione. Lo stesso dicasi per i numerosi ricoveri delle valli svizzere e tedesche; notevole progresso fu anche realizzato, in questi ultimi anni, dalla organizzazione ricettiva francese.

Allo stato di 50-30 anni, o sono, salvo rare eccezioni, rimaneva soltanto la situazione delle Valli piemontesi, dal Colle di Tenda al Passo del Sempione: stato in parte giustificato dal fatto che sui principali massicci occidentali — i massimi delle Alpi — era stato compiuto il primo sforzo costruttivo del Club Alpino Italiano, coi soli propri mezzi; ed il C. A. I., sempre lavorando da solo, spesso contrastato, aveva dovuto estendere la sua opera a tutte le Alpi ed all'Appennino, avendo un campo di azione vasto come nessun altro ente consimile.

I primi rifugi italiani, nelle Valli di Lanzo, hanno 75 anni; quelli del Monte Bianco, oltre 50! Quanta evoluzione da quei tempi! Le esigenze qualitative e quantitative dell'alpinismo sono andate aumentando di anno in anno: molti rifugi erano tuttora della primitiva capacità, ma in condizioni deplorevoli di abitabilità; pochi erano stati sottoposti a modesti lavori di riattamento, numerosi gruppi montuosi non avevano una base accogliente.

Urgeva provvedere, per il decoro dell'alpinismo italiano in campo internazionale, per corrispondere a tutte le esigenze estive ed invernali degli alpinisti.

Il problema non era più di abitabilità: il Centro Alpinistico Italiano lo ha affrontato radicalmente ed ha redatto un piano di lavori che risolverà in modo totalitario la questione. Ottenuta l'approvazione superiore, si sono iniziati subito gli studi particolareggiati secondo un piano regolatore che tiene conto delle esigenze delle singole zone e della necessità di raggruppare i lavori in unici cantieri centrali per determinati settori.



Una riuscita inquadratura del film «Alta montagna» di E. Pagamoso, che si proietterà il 14 corrente alla Triennale di Milano.

pezzo sovrastante la q. 2750. I rimanenti 400 metri, dato il forte dislivello e l'abbondante caduta di neve, sono stati superati con molte difficoltà, trasportando il pezzo a spalla, scomposto nelle sue parti.

Sulla vetta sono stati sparati numerosi colpi dal pezzo e vibranti saluti alla voce sono stati lanciati all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce. L'impresa, che è stata portata a compimento dopo un profondo esame delle condizioni della montagna ed un severo collaudo di uomini e di mezzi, riveste carattere di arduità per la notevole quota raggiunta in questa stagione, come per le asperità superate, va segnalata come un nuovo primato delle nostre alpine silenziose truppe alpine.

### La relazione sulla scalata al Cervino degli Alpi di Aosta

Sull'ascensione del Cervino, effettuata il 12 novembre scorso dal capitano Cremesio Pietro, col maresciallo Gualdi Giovanni, il sergente maggiore Panè Gaetano e il sergente Chiara Giacomo, tutti della Sezione addestramento della Scuola centrale militare di Alpinismo di Aosta, e della quale abbiamo già dato la prima notizia, abbiamo ora i seguenti particolari, favoriti dallo stesso capitano Cremesio:

«Curato l'equipaggiamento e predisposto la parte logistica, partimmo dal Breuil alle ore 12 dell'11 novembre; seguimmo la via estiva che passa per le Orlande (ore 13,30) q. 3319, q. 3480. Alla cengia della Testa del Leone incontrammo le prime difficoltà dovendo attraversare, per poter giungere al Colle, un ripidissimo pendio di ghiaccio.

Dal Colle (ore 10) al rifugio Luigi di Savoia, troviamo il percorso quasi privo di neve, perciò relativamente facile e quindi non riteniamo necessario legarci in cordata. Salendo al rifugio siamo spesso vestiti da forti raffiche di vento; la temperatura è sensibilmente abbassata; la valle si è riempita di nebbia; in alto c'è tormentata. Alle ore 17,15 giungiamo al rifugio.

Durante la notte il tempo peggiora; predisponiamo ogni cosa per una eventuale sosta di un giorno alla Capanna. Verso le due il vento cessa quasi all'improvviso, il cielo è però sempre coperto; alle ore sei, essendoci le condizioni atmosferiche leggermente migliorate, decidiamo di tentare l'ascensione.

Alle ore sette, dopo esserci legati in cordata, lasciamo il rifugio — troviamo la vicina corda carica di ghiaccioli — superata saliamo le rocce sovrastanti con andatura spigliata. Il «Mauvais pas» non offre eccessive difficoltà. Poco dopo superiamo il «Lenzuolo» più facilmente di quanto si preveda, aggirandolo in parte dall'alto. La «grande corda» è alquanto ghiacciata; il maresciallo Gualdi la supera per il primo, arrampicandosi con agilità meravigliosa, non senza fatica riesco a seguirlo. Poco dopo ci raggiungono Chiara e Panè.

to competenze cav. Luigi Flumiani ha elaborato, uscito a stampa in veste decorosa, studio che per la sua limpidezza e originalità ha incontrato il favore delle autorità e di quanti si interessano della cosa.

Ci consta egualmente che l'autore ne ha preparato una consimile per i Piani di Artavaggio, perché meglio venga ribadito il concetto che i due Piani debbono formare un sistema unico e inconfondibile per poter avere un valore positivo ed assoluto.

Lo sport dello sci in Italia, nettamente in costante e rapido progresso, è venuto determinando, appunto per tale ragione, necessità di ogni specie, prima quella di rendere accessibili alle masse di sciatori le località più adatte allo sci che, pure abbondando nelle nostre montagne, risultano in gran parte negative per la impossibilità di essere raggiunte facilmente e comodamente.

Nei casi particolari, ha fatto base il concetto, di per sé assistematico, che gli sciatori di Milano e della Lombardia in genere, considerati nella loro grande maggioranza, non hanno un campo sciistico degno di tal nome che risponda ai requisiti essenziali di essere: innevato per cinque o sei mesi all'anno, sufficientemente esteso, comodamente e certamente raggiungibile, fornito di una moderna attrezzatura alberghiera e scistica; il campo insomma al quale si possa facilmente accedere dai centri lombardi in pochissimo tempo e con pochissima spesa, il vero «Campio Sciistico del popolo».

Questo, il concetto e questo il principio-origine dello studio che si sofferma a considerare la località Piani di Bobbio-Artavaggio come quella che, con l'avvento di una strada automobilistica di accesso, si crede possa meglio risolvere il problema.

Ma altre ragioni si aggiungono a quella principale dello sci, ragioni che possono considerarsi per lo loro importanza veri e propri argomenti che giustificano uno, con la prima, si eruciano: «Sciistici: creare i Campi sciistici del popolo» per Milano e la Lombardia in genere, tecnicamente adatti e raggiungibili in poco tempo dai centri lombardi.

Sportivi: creare i campi sciistici più adatti per le competizioni agonistiche e le manifestazioni dopolavoristiche della neve e del ghiaccio, organizzate da Milano e dalla Lombardia.

Turistici: poter raggiungere con l'auto in un'ora e mezzo da Milano (per considerare l'epicentro lombardo) una magnifica località alpina a 1700 metri s. l. m., con i relativi sviluppi alberghieri e di costruzioni private.

Climatici: poter impiantare comodissime colonie alpine eolodipiche a 1700 metri s. l. m., e ad un'ora e mezzo da Milano (i padiglioni ristoratori del progetto potrebbero facilmente essere adibiti in estate ad uso di colonie alpine).

Alpinistici: aggiungere alla popolare «Grignetta» un'altra magnifica palestra di roccia assai comoda, il gruppo Zuccone di Campelli.

Commerciati: avvicinare le rotte di Valassina e di Valorta, rendendo più facili e proficui gli scambi commerciali, già ora di grande rilievo, in attesa del definitivo allacciamento.

Militari: aggiungere una strada al sistema difensivo parallelo alla Valtellina.

Uccorre inoltre aggiungere, per essere precisi e per evitare sottintesi, che non si intende creare una stazione invernale che possa paragonarsi a quelle grandiose esistenti a forte distanza dalla Lombardia, né la cosa è possibile, perché troppo inferiori sono qui le risorse intrinseche dei campi sciistici, ma che possa paragonarsi a quelle caratteristiche organizzative e specializzate attrazioni, perché, unici nel loro genere, riescono egualmente suscettibili di particolare interesse da parte dei cultori degli sports invernali.

Prima di iniziare la disamina delle opere e degli adattamenti necessari per una moderna sistemazione dei campi sciistici dei Piani di Bobbio, il rapporto progettuale crede opportuno premettere varie considerazioni sommariamente atte a chiarire i criteri che lo hanno guidato nel suo lavoro.

Considerazioni generali: La valorizzazione ed il successivo organizzativo di una zona scistica sono in ragione diretta: 1) dei requisiti naturali che la zona stessa possiede, per quanto ha effetto all'uso dello sci; 2) della attrezzatura che su di essa si intende impiantare.

Per questo ultimo capo, se una volta poteva bastare una organizzazione rudimentale, oggi, con lo sviluppo e la perfezione alla quale è giunta una buona parte delle stazioni invernali italiane, una località, per essere messa in valore, ha bisogno di impianti moderni e previdenze indispensabili perché non venga abbandonata dall'elemento sciatorio che diventa viepiù esigente.

Quanto al primo capo è ovvio che la natura del terreno, la esposizione al sole, la durata di permanenza della neve sui cam-

pi, costituiscono requisiti essenziali di valore capitale. Oltre a queste due assiomatizzate verità altri fattori non ineno importanti, vanno considerati:

1) la facilità e comodità di accesso alla zona; 2) la cinanza immediata o quasi immediata a grossi centri rifornitori di grosse masse di sciatori, e di conseguenza, il minor limite di tempo per raggiungere i campi sciistici da parte delle masse stesse; 3) la minor spesa di accesso.

Riassumendo, se una zona montana: a) possiede campi sciistici di sufficiente estensione; b) se questi campi si trovano ad una altezza non inferiore ai 1500 metri s. l. m. (non è questa una tesi assoluta); c) se i campi sono orientati verso il settore ovest-nord-est; d) se di conseguenza la neve vi si conserva per almeno cinque mesi all'anno; e) se nell'epicentro di essi si trovano installazioni di carattere alberghiero, autornesse, ricoveri, funivie o slittovie, piste di salto, piste di discesa libera e obbligata, itinerari scistici segnalati, una direzione coordinatrice dei servizi, centri di informazione, propaganda, ecc.;

f) se la zona è raggiungibile con un'autostrada o con una strada di larghezza sufficiente, sempre tenuta sgombra dalla neve (sono questi i funivie e funiculari come mezzi di accesso; g) se essa è vicina ai grossi centri e quindi celermente raggiungibile; h) se la spesa di accesso dai centri limitati, si può dire che quella zona montana possiede tutti i requisiti per essere sicuramente preferita dalla massa degli sciatori dei centri stessi e di conseguenza altamente valorizzata scisticamente.

La esposizione dei campi sciistici scilla sul quadrante da Nord a Svest, e di Piani di Artavaggio, separato da questi dal Gruppo Zuccone di Campelli, Barbesino, Corna Grande. Non dista molto dalla zona scistica Camisolo-Piano di Blandino (Pizzo dei Tre Signori).

Natura dei campi sciistici — Il terreno, a leggere ondulazioni, è scitico, fertile, non vi sono pericoli oggettivi, per effetto di slavine, valanghe od altro.

I pendii sono tendenzialmente lenti, in gradazione. I dislivelli brevi. Le discese rettilinee.

Precauzioni, conservazione della neve, vento — E' una delle località preferite dagli sciatori, per la presenza di precipitazioni nevose. La neve vi si misura a metri.

Le prime nevicate si iniziano circa la metà di novembre e sono frequenti nella stagione invernale.

La neve è generalmente ottima. Sui versanti prettamente esposti a nord, la neve si conserva sino al mese di maggio.

La località è servita da una condotta elettrica ad alta tensione della Soc. «Orbia».

Vi si trova una sorgente perenne di ottima acqua (quota 1630 in Val Lavazero) sotto alla valle dei Megoffi ed altro affioramento alla Bocchetta di Pesciolina (m. 1800).

Vicinanza ai grossi centri. — Il paese di Barzio, punto di partenza per salire ai Piani di Bobbio, trovasi a mezz'ora di auto da Lecco; tre quarti d'ora di corriera da Lecco; un'ora e 10 di auto da Milano; due ore di autobus o ferrovia e corriera da Milano; un'ora e 10 di auto da Como; un'ora e 45 di autobus da Como; un'ora di auto da Berga-

mo; un'ora e trenta in autobus da Bergamo. La qualità della strada dai centri suddetti a Barzio è ottima.

Si ripete che da Barzio ai Piani di Bobbio vi sono 2,30-2,45 di discreta mulattiera.

Quindi in totale i Piani di Bobbio, sono raggiungibili attualmente da Lecco in ore 3-3,30 da Milano in ore 3,45-4,30; da Como in ore 3,35-4,20; da Bergamo in ore 3,35-4,20 — Con la strada da Lecco km. 23, in ore 0,50-1,30; da Milano, km. 60, in ore 1,30-2,30; da Como, km. 40, in ore 1,30-2; da Bergamo, km. 44, in ore 1,20-2.

Conclusioni — Raffrontando i susposti dati di fatto con le considerazioni generali premesse, se ne deduce che sono elementi a favore:

1°) i requisiti naturali della località, che si possono considerare ottimi; 2°) la vicinanza ai grossi centri; 3°) la conseguente modesta spesa di accesso; mentre elementi a sfavore sono: 1°) la mancanza di una strada automobilistica di sufficiente larghezza, che colleghi i Piani di Bobbio con la rete stradale sottostante (Barzio-Cremesio-Mogio); 2°) la mancanza sul posto di una attrezzatura moderna, adatta e sufficiente di carattere alberghiero e scistico, rapportata alla massa di sciatori che i detti elementi a favore e la soluzione del primo elemento a sfavore certamente richiamerebbero.

Il prossimo numero pubblicheremo lo studio di massima e la attrezzatura alberghiera e scistica dei Piani di Bobbio.

### Piani di Bobbio

Caratteristiche peculiari — La località Piani di Bobbio ha terreno sciabile dal 1600 ai 2000 metri s. l. m.

Il terreno è scoperto, senza piante ed ostacoli rilevanti. La superficie del detto terreno è di circa Km. quadrati cinque.

La esposizione dei campi sciistici scilla sul quadrante da Nord a Svest, e di Piani di Artavaggio, separato da questi dal Gruppo Zuccone di Campelli, Barbesino, Corna Grande. Non dista molto dalla zona scistica Camisolo-Piano di Blandino (Pizzo dei Tre Signori).

Natura dei campi sciistici — Il terreno, a leggere ondulazioni, è scitico, fertile, non vi sono pericoli oggettivi, per effetto di slavine, valanghe od altro.

I pendii sono tendenzialmente lenti, in gradazione. I dislivelli brevi. Le discese rettilinee.

Precauzioni, conservazione della neve, vento — E' una delle località preferite dagli sciatori, per la presenza di precipitazioni nevose. La neve vi si misura a metri.

Le prime nevicate si iniziano circa la metà di novembre e sono frequenti nella stagione invernale.

La neve è generalmente ottima. Sui versanti prettamente esposti a nord, la neve si conserva sino al mese di maggio.

La qualità della strada dai centri suddetti a Barzio è ottima.

Si ripete che da Barzio ai Piani di Bobbio vi sono 2,30-2,45 di discreta mulattiera.

Quindi in totale i Piani di Bobbio, sono raggiungibili attualmente da Lecco in ore 3-3,30 da Milano in ore 3,45-4,30; da Como in ore 3,35-4,20; da Bergamo in ore 3,35-4,20 — Con la strada da Lecco km. 23, in ore 0,50-1,30; da Milano, km. 60, in ore 1,30-2,30; da Como, km. 40, in ore 1,30-2; da Bergamo, km. 44, in ore 1,20-2.

Conclusioni — Raffrontando i susposti dati di fatto con le considerazioni generali premesse, se ne deduce che sono elementi a favore:

1°) i requisiti naturali della località, che si possono considerare ottimi; 2°) la vicinanza ai grossi centri; 3°) la conseguente modesta spesa di accesso; mentre elementi a sfavore sono: 1°) la mancanza di una strada automobilistica di sufficiente larghezza, che colleghi i Piani di Bobbio con la rete stradale sottostante (Barzio-Cremesio-Mogio); 2°) la mancanza sul posto di una attrezzatura moderna, adatta e sufficiente di carattere alberghiero e scistico, rapportata alla massa di sciatori che i detti elementi a favore e la soluzione del primo elemento a sfavore certamente richiamerebbero.

Il prossimo numero pubblicheremo lo studio di massima e la attrezzatura alberghiera e scistica dei Piani di Bobbio.

### Informazioni sulla neve

Questo primo «bollettino» è compilato in base a segnalazioni pervenute dal 27 fino al 30 scorso:

Ca S. Marco (m. 1827) . . . . .	60
Passo S. Simone (m. 2027) . . . . .	70
Foppola (m. 1700) . . . . .	40
Colle della Croce . . . . .	50
Passo della Forca (m. 2300) . . . . .	50
Nuovo Rifugio Calvi (m. 2015) . . . . .	50
(strada libera fino a rifugio) . . . . .	60
Passo del Tonale (m. 1834) . . . . .	50
Passo di Gavia (m. 2621) . . . . .	100
Lobbia Alta (m. 3040) . . . . .	150
Madesimo (m. 1550) . . . . .	60
Alpe Motta (m. 1850) . . . . .	90
Monte Spluga (m. 1908) . . . . .	80
Livigno (m. 1800) . . . . .	30
Passo dello Stelvio (m. 2759) . . . . .	150
» Cantoniera (m. 2487) . . . . .	100

### Alpi piemontesi

Balme (m. ) . . . . .	40
Pian della Mussa . . . . .	80
Claiviere (m. 1445) . . . . .	40
Capanna Kind (m. 2160) . . . . .	50
Capanna Mantino (m. 2145) . . . . .	50
Sestriere (m. 2030) . . . . .	40
Salice d'Ulzio (m. 1509) . . . . .	25
Bardonecchia (m. 1312) . . . . .	20
Colle Moncenisio (m. 2084) . . . . .	60
Piccolo S. Bernardo (m. 2200) . . . . .	100
La Thuile (m. 1441) . . . . .	50
Corninveur (m. 1300) . . . . .	30
Pian Pinetour (m. 1500) . . . . .	40
Gran S. Bernardo (m. 2467) . . . . .	110
Valouranche (m. 1505) . . . . .	15
Breuil (m. 2000) . . . . .	60
Alpe Davero (m. 1700) . . . . .	40

### Alpi venete

Pagnanella (m. 2000) . . . . .	70
Madonna di Campiglio (metri 1550) . . . . .	30
Campo Carlomagno (m. 1760) . . . . .	60
Capanna Spinale (m. 2103) . . . . .	60
Rifugio Stoppani (m. 2440) . . . . .	70
Pradalago . . . . .	60
Solda . . . . .	40
Avvelengo, Merano (m. 1298) . . . . .	20
S. Vigilio, Merano . . . . .	20
Lavazè (m. 1808) . . . . .	40
Passo Rolle (m. 1970) . . . . .	70

### Svizzera

S. Maurizio (m. 1856) . . . . .	30
---------------------------------	----

### Condizioni dei valichi

Dalle informazioni pervenute fino al 28 scorso, risultavano interrotti al transito automobilistico per neve i valichi della Maddalena, del Moncenisio, del Piccolo e del Gran S. Bernardo, dello Stelvio, del Giovo di Falzarego, di Pordoi, di Selva e di Gardena. Il tratto Tegge-Passo dello Spluga è transitabile con slitte. La strada del Passo del Vivione è pure chiusa al transito dai Fondi di Schipario sino al confine bresciano.

Sulla Svizzera sono interrotti i valichi del Sempione, del S. Gotardo, della Furka o del Grimsel. Sono transitabili con catene il Maloja e l'Albul.

In Francia sono interrotti il Colle dell'Iseran, del Croix de Fer e dell'Isard.





# Quattro pellicole di montagna

### Trofeo "A. Parravicini" A. XVI

De Francesco, Gatti, Badò, Amodeo

La pellicola girata sul Trofeo "A. Parravicini" del 1933 ha avuto una fortuna che si può dire eccezionale. L'ultima regia condiziona da un'intelligenza e da una felice mobilità di obiettivi che riesce a seguire con efficacia i movimenti veloci e scissivi degli sciatori, ha realizzato un'opera che se vede di poco a quella del 1937 per la parte prettamente panoramica, riesce però ottimamente a dare un'idea molto esatta della gara sci-alpinistica: i particolari condizioni primaverili della montagna sono riprodotte benissimo nella ripresa che mette pure in tutta luce le difficoltà dell'itinerario, presentando anche i vari momenti in cui la gara è stata avvicinata.

E' una pellicola che può interessare moltissimo tanto coloro che intendessero partecipare alla difficile competizione, quanto coloro, i quali volessero avere un'idea più esatta sui servizi logistici che alle manifestazioni di tal genere sono di contorno e di necessaria base organizzativa.

### Continuare

Achille De Francesco

I pregi di questa riuscita pellicola non sono facilmente definibili in una sola parola, poiché si tratta di una pellicola che, sebbene breve, esprime l'altitudine.

Il bello contemplativo e la dinamica alpinistica, la realtà umana stigmatizzata in un funerale altamente suggestivo e la mistica di un contorno offerto dalle belle chiese di Trento, giocano in questa pellicola con giusto equilibrio appena un poco appesantite da una certa insistenza, riuscendo tuttavia a trasmettere, attraverso il semplicissimo filo conduttore, dalla visione pacifica della sana vita tra le tende di un campo alpino, alla superba concezione dell'alpinismo: al caduto tra le croci gli amanti della

quella montagna, è Vincenzo Gatti che già ha saputo farsi apprezzare e stimare nei precedenti suoi lavori. Ma questo, diciamo pure perché è la verità che neppure la modestia di Gatti saprà nascondere, questo prodotto della sua passione cinematografica supera sia i suoi precedenti, sia molti di altri operatori. E forse ha superato negli effetti ottici gli stessi pronostici dell'autore.

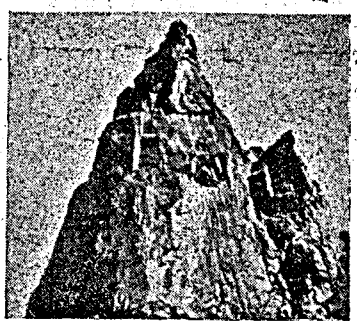
La prima parte è un mirabile assieme di visioni indovinatissime della zona dei monti Tatra la cui ossatura viene esposta in alcuni quadri quasi come un orientamento topografico-artistico della zona. Quindi la didascalia «Sinfonia dei Tatra» racchiude l'intero significato delle scene successive: quell'infinità di laghetti e di torrenti che scendono all'obiettivo cento riflessi argentei, mille spruzzi brillanti; le molte atrecci inquadrate dalla quieta baita posta tra i boschi, al luminoso trotterellare di un gregge nelle prime ore del mattino; le numerose visioni della più schietta vita di montagna recano dinanzi agli occhi dello spettatore una successione di incantevoli vedute che gli strappano istintivamente un grido di ammirazione e di desiderio. Tra quello scorrere di ruscelli e tutte le altre espressioni di vita, dinamica, gioiosa vita, passa l'allegria piccola brigata di alpinisti, un poco curvi sotto gli enormi zaini, ma estasiati da tanto splendore naturale.

L'ascensione, però, si svolge un poco lungi da quei siti incantati, sulla nera parete del Zamaura Turmnia tetra e superba, bellissima e repellente. E' un rito che si compie da parte di quegli uomini aggrappati al granito e trattenuti dalle corde. Un rito cui assistiamo con ammirazione e apprensione insieme, ancor più attirati da un sapiente ed efficacissimo impiego del teleobiettivo che dona alla roccia un vitale, pastoso rilievo.

La pellicola riesce a dare un godimento completo, sia per la coloristica e panoramica, sia per

pure che un impiego meno accorto dei mezzi coloristici avrebbe ottenuto errori più evidenti.

Il soggetto è quanto mai suggestivo: è il campo della Natura alpestre, di una sfiorante fioritura d'alta montagna in cui le innumerevoli tinte dei giacchi, dei rossi rododendri, del turchino, del verde di mille altri fiori alpini, si accostano in mezzo agli alti pascoli, s'alternano alle bruno, grigio, rossigne, cineree coloriture dei sassi, dei massi, delle pareti, degli spigoli di quell'immane mondo di roccia che svetta ora in un azzurro terso, ora in torpido cirro ceruleo, colle forme più strane del regno dolomitico.



«Sugli Alti Tatra polacchi», documentario di V. Gatti.

La pellicola di montagna, che finora ci aveva dato quasi tutti gli elementi delle bellezze alpine, trova nel colore un potente alleato che le promette altre vastissime possibilità, grazie alla ancor più realistica rappresentazione delle visioni montane colle loro innumerevoli tonalità pittoresche.

Ho cercato di disegnare piuttosto rapidamente il contenuto delle quattro ultime pellicole di montagna: la Sezione Alpinismo del G.U.F. Milano le proietterà il 14 dicembre al Teatro della Triennale. La loro visione varrà ben più di qualsiasi didascalia-parola.

VINCENZO FUSCO

### PRIME ASCENSIONI

Parete N. O. del Cornaccio Grande

Due rocciatori di Tesero, Ottavio Pedrizzoli ed Egidio Vinante, hanno scalato per la prima volta il 23 scorso la parete nord-ovest del Cornaccio Grande (m. 2138).

Partiti dalla chiesetta di Stava, raggiunsero in breve la base della parete, che si erge per circa 400 metri e presenta difficoltà di quarto grado. I rocciatori hanno impiegato circa tre ore nella scalata, tornando poi per via normale, comoda ed agevole: dopo il primo tratto, via che dalla vetta raggiunge il Cornaccio Piccolo e scende a Stava dal Mandriccio.

La parete nord-ovest era stata percorsa in senso inverso, cioè in discesa, vent'anni fa dagli studiosi Riccardo Dell'olio e Antonio Piazza, i quali non sufficientemente muniti di attrezzatura adatta, erano stati costretti al sopraggiungere delle tenebre, a passare la notte aggrappati ad una cengia a circa metà della parete, compiendo il giorno seguente l'altra parte della discesa. Ulteriori tentativi fatti da rocciatori di Val di Fiemme e dei dintorni non avevano dato in precedenza esito favorevole.

### L'esplorazione del covolo di Monte S. Lorenzo

Continuando nell'attività speleologica proficuamente iniziata, il «Gruppo grotte» del C.A.I. di Vienna esplorava gli scorsi giorni il covolo di Monte S. Lorenzo, che si situa nelle pendici orientali del monte omonimo, a una cinquantina di metri dal livello della strada comunale di Gambugliolo. L'imboccatura del covolo è di scarsa dimensione e si apre obliquamente in una ampia sala ovale; appena entrati, nel soffitto a destra, si osservano caratteristiche stalattiti mammelliformi, mentre sul fondo, a sinistra, si diparte un cammino che si apre gradualmente verso ovest con una elevazione di circa 60 gradi. Questo cammino, che è largo alla base circa 2 metri, va restringendosi poi subito, tanto che a stento vi può strisciare un uomo. Si ammirano sul cunicolo sin da questa strozzatura e per tutta la sua lunghezza, bellissime concrezioni con stalattiti e stalagmiti, intersecate da numerose e interessanti fangi, formate in lama sul soffitto per lo scorrere lento delle acque sotto forte inclinazione. Questo cammino attualmente però è asciutto e la vena d'acqua, che un tempo doveva essere certamente abbondante, deve aver trovato altri sfoghi, perché, infatti, al termine non si sono scoperti altri passaggi. Nell'ultima parte della grotta sono stati catturati diversi esemplari di fauna cavernicola, tuttora allo studio e che sembrano di particolare interesse. Il covolo, per la sua esposizione a mezzogiorno e la discreta illuminazione proveniente dall'imboccatura, fa supporre possa aver servito da abitazione primitiva.

### I tedeschi rinunciano all'Himalaya

Poca dopo il ritorno dell'ultima spedizione al Nanga Parbat, una seconda spedizione germanica partita da Vienna con l'intenzione di attaccare il Chokumba, una delle più alte sommità delle montagne del Nepal. Gli alpinisti germanici, guidati dal prof. Schwartz, Gruber, di Vienna, avevano potuto raggiungere un'altitudine di seicimila metri, quando furono sorpresi da una valanga che fortunatamente non fece vittime. Ma, poiché i portatori indigeni, temendo la vendetta dei demoni, si rifiutarono ostinatamente di continuare l'ascensione, i tedeschi dovettero abbandonare il progetto, decidere il ritorno e raggiungere Bombay dove presero imbarco per l'Europa.

### Per la storia alpinistica della "Slinge"

### Una precisazione di Rasella

Pippo Rasella, a nome del G.U.F. «Sertoli» di Sondrio, ci scrive in data 23 novembre u. s. «Il G.U.F. «Sertoli» di Sondrio desidera precisare quanto segue riguardo all'errata correzione pubblicata sul n. 18 de Lo Scarpone a cura della Sezione Alpinismo del G.U.F. di Milano.

Non esiste alcuna relazione antecedente quella della Scuola nazionale di Alpinismo riguardo alla «prima» ascensione alla Slinge, né sul libro della Marinelli, né presso il G.U.F. di Sondrio, al quale il camerata Sonelli apparteneva fino a pochi mesi or sono, né presso la Sezione del C.A.I. di Sondrio, di Sondrio, al quale il camerata Sonelli apparteneva fino a pochi mesi or sono, né presso la Sezione del C.A.I. di Sondrio, di Sondrio, al quale il camerata Sonelli apparteneva fino a pochi mesi or sono.

Non esiste alcuna relazione antecedente quella della Scuola nazionale di Alpinismo riguardo alla «prima» ascensione alla Slinge, né sul libro della Marinelli, né presso il G.U.F. di Sondrio, al quale il camerata Sonelli apparteneva fino a pochi mesi or sono, né presso la Sezione del C.A.I. di Sondrio, di Sondrio, al quale il camerata Sonelli apparteneva fino a pochi mesi or sono.

### Seissione fra gli escursionisti ticinesi

I delegati delle sezioni della Unione Ticinese Operai Escursionisti di Lugano, di Chiasso, del Ritom e del Lucemagno, hanno deciso in una recente riunione di costituirsi in società autonoma all'interno dell'U.T.O.E. di costituire la nuova società in Federazione. Queste sezioni dichiarano di non essere più impegnate, d'ora innanzi, nei confronti dell'U.T.O.E.

### Disposizioni e direttive della F.I.S.I.

Tesseramento. — Il presidente della F.I.S.I. ha dato disposizioni per il tesseramento per l'anno corrente, stabilendo che per il passaggio degli atleti da una società all'altra, sia necessario il nulla-osta delle società di provenienza. Solo dopo di che la F.I.S.I. potrà autorizzare o meno il passaggio.

Le categorie. — Sono state ratificate le categorie «azzurri» e «nazionali», compilate in base ai risultati agonistici conseguiti dagli atleti nel corso dell'anno XVI.

Le categorie, valevoli per l'anno 1938-39 e serupolosamente compilate dalla apposita commissione, dovranno essere rispettate per quanto hanno attinenza alla partecipazione alle gare.

Gli «azzurri» comprendono 16 atleti di fondo, 5 di gran fondo, 8 di salto, 3 di combinata-fondo salto, 20 di discesa e discesa obbligata. Vi sono inoltre 5 sciatori.

I «nazionali» (2a categoria) comprendono 62 atleti per fondo, 6 per gran fondo, 35 per salto, 11 per la combinata fondo-salto, 68 per la discesa e discesa obbligata, nonché 26 sciatori.

Il calendario nazionale. — E' stato approvato di questi giorni e comprende ben 555 gare. Nelle giornate destinate ai Campionati nazionali di 2a e 3a categoria (11-15 febbraio) ed ai Campionati degli «azzurri» (27 febbraio - 2 marzo) non potrà aver luogo alcuna gara.

La F.I.S.I. allo scopo di intensificare la specializzazione del «fondo» ha istituito un concorso speciale denominato «Trofeo della R. Guardia di Finanza», che dovrà premiare il migliore e più continuo fondista. Per la «Coppa F.I.S.I.» sono state destinate le seguenti gare: Coppa Cassa di Risparmio di Pistoia; all'Abetone; Coppa delle Tofane, a Cortina; Coppa Cady al Tonale; Canin a Sella Nevea - Marmolada - Gleno; Trofeo delle Aquile. I campionati di zona dovranno essere disputati entro il mese di gennaio.

Nomine. — I sottotenenti fascisti sono stati nominati Presidenti rispettivamente dei Direttori provinciali e dei sodalizi a fianco indicati: Redaelli Camillo, Direttore

### NOTE sui RIFUGI

### Sulle Madonie

La Sezione di Palermo del C. A. I. ha deciso di dedicare il proprio rifugio al Piano Zucchi (m. 1100) sulle Madonie alla memoria del camerata Giuliano Marini, sottotenente degli alpini, caduto il 19 agosto u. s. sulle Grandi Jorasse insieme al camerata Buffa e Providenti.

La stessa Sezione si ripromette di migliorare ed ampliare il rifugio stesso, punto di partenza per una bella serie di escursioni alle alte vette delle Madonie e centro sciatorio di grande importanza.

### Furto al "Pernici"

Il rifugio Pernici in Bocca di Trati, di proprietà della sezione beneconese della S.A.T. (Sezione del C.A.I.) è stato negli ultimi giorni visitato da ignoti vandali che vi hanno asportato oggetti diversi, arrecando un danno di un migliaio di lire.

### Inaugurazione dell'Alpe Pozze

Il Podestà di Rovereto e la maggior gerarchia della Val Lagarina, malgrado le avverse condizioni climatiche sono saliti il 4 scorso sul massiccio del Col Santo per l'inaugurazione della nuova capanna-rifugio dell'alpe Pozze della Sotesezione Rovereto della S.A.T. dell'apparato per il collegamento radio-telegrafico con l'alpe frazione Pozze.

### VARIE

Un grande orso bruno venne incontrato in Val di Non, nella vicinanza della Malga Spora, il 24 scorso, da una comitiva di cacciatori recatisi colà per una battuta al camoscio. La bestia per nulla impressionata dalla loro presenza, fece tranquillamente dietro front, dirigendosi alla volta del passo della Gagliarda, inseguito da alcune fucilate sparate in aria dato che, come è noto, è vietato uccidere tale specie di plantigradi.

Una stupenda uvaiva vetule è stata catturata viva nella Valle dell'Orso dal cacciatore Pietro Buffa di Cinto Tesino. Il rapace, che misura circa tre metri di apertura d'ali, è andato a tener compagnia nella gabbia di piazza Dante in Trento, alla vecchia aquila reale che vi si trovava rinchiusa da circa 15 anni.

Sulle montagne di Tesero l'avanguardia Deboran Pio di 15 anni è rimasto vittima di un «volo» di oltre 100 metri durante una escursione compiuta per la raccolta di erbe medicinali.

### «Eccoli in vetta!»

Sembra probabile che i campionati di sci della Lombardia abbiano quest'anno la loro sede a Bormio, ove verranno organizzati dal Direttore della F.I.S.I. in collaborazione col'Azienda Elettrica Municipale di Milano.

Pure a Bormio funzionerà la scuola che, sorta l'anno scorso col nome di «Scuola di salto Milano», sotto la direzione del cav. Luigi Ruvanti, è stata riconosciuta di carattere nazionale e migliorerà quest'anno ancor più la sua attrezzatura tecnica e la sua precisa organizzazione. Come è noto essa ha lo scopo tanto di preparare razionalmente i saltatori specializzati, quanto di allenare gli atleti che rappresenteranno l'Italia nelle prossime competizioni internazionali. Dato quest'ultimo importante compito, alla direzione dei corsi il Direttore milanese della F.I.S.I. ha designato il cav. Carlo Biraghi e come istruttore l'allenatore federale Kjelberg. La Scuola si svolgerà dal 1.º dicembre al 31 gennaio p. v.

### Le iniziative con sede a Bormio

Sembra probabile che i campionati di sci della Lombardia abbiano quest'anno la loro sede a Bormio, ove verranno organizzati dal Direttore della F.I.S.I. in collaborazione col'Azienda Elettrica Municipale di Milano.

Pure a Bormio funzionerà la scuola che, sorta l'anno scorso col nome di «Scuola di salto Milano», sotto la direzione del cav. Luigi Ruvanti, è stata riconosciuta di carattere nazionale e migliorerà quest'anno ancor più la sua attrezzatura tecnica e la sua precisa organizzazione. Come è noto essa ha lo scopo tanto di preparare razionalmente i saltatori specializzati, quanto di allenare gli atleti che rappresenteranno l'Italia nelle prossime competizioni internazionali. Dato quest'ultimo importante compito, alla direzione dei corsi il Direttore milanese della F.I.S.I. ha designato il cav. Carlo Biraghi e come istruttore l'allenatore federale Kjelberg. La Scuola si svolgerà dal 1.º dicembre al 31 gennaio p. v.

### Le novità al Sestriere

Coll'approssimarsi della stagione invernale, al Sestriere si stanno riorganizzando e perfezionando tutti i servizi, uno è stato costruito anzitutto un campo di pattinaggio che sarà il più vasto del Piemonte: 200 metri di perimetro, 64 metri di diametro, mg. 3215 di superficie.

Per gli stranieri sarà aperto un ufficio doganale che svizzerà le pratiche per lo sdoganamento dei bagagli.

Verrà inoltre impiantata una stazione meteorologica; sono state sistemate le strade e il piano di discesa alla Funivia del Fraiteve, è stato ingrandito il salone della Torre e saranno intensificati gli impianti di illuminazione.

A Torino, in via IX Maggio,

### Riduzioni per gli alpinisti anche in Eritrea

Il Governo dell'Eritrea, con recente provvedimento, ha concesso la riduzione del 50 per cento sul costo dei biglietti della ferrovia Massaua-Asmara ed Asmara-Cheren-Angorit-Biscia agli sciatori C. A. I. di Asmara, i quali si rechino in comitiva di cinque persone nelle località che esono base per escursioni sulle alme.

### MINIME...

### Lo sci fra i pellissrose

Una notizia che farà certamente meravigliare: il capo indiano canadese Poking Fire è stato invitato a partecipare al Campionato di sci fra Pellissrose che si disputerà il 6 corrente a Earl's Court (Nord America). Chi lo avrebbe immaginato? Dai veloci destrieri, dalle pene sozzate, al «partecipare» al Campionato di sci fra Pellissrose, sapere se in gara i pellissrose vestiranno il loro classico costume...

### Preparazione ai cimenti sulle nevi

### Disposizioni e direttive della F.I.S.I.

Tesseramento. — Il presidente della F.I.S.I. ha dato disposizioni per il tesseramento per l'anno corrente, stabilendo che per il passaggio degli atleti da una società all'altra, sia necessario il nulla-osta delle società di provenienza. Solo dopo di che la F.I.S.I. potrà autorizzare o meno il passaggio.

Le categorie. — Sono state ratificate le categorie «azzurri» e «nazionali», compilate in base ai risultati agonistici conseguiti dagli atleti nel corso dell'anno XVI.

Le categorie, valevoli per l'anno 1938-39 e serupolosamente compilate dalla apposita commissione, dovranno essere rispettate per quanto hanno attinenza alla partecipazione alle gare.

Gli «azzurri» comprendono 16 atleti di fondo, 5 di gran fondo, 8 di salto, 3 di combinata-fondo salto, 20 di discesa e discesa obbligata. Vi sono inoltre 5 sciatori.

I «nazionali» (2a categoria) comprendono 62 atleti per fondo, 6 per gran fondo, 35 per salto, 11 per la combinata fondo-salto, 68 per la discesa e discesa obbligata, nonché 26 sciatori.

Il calendario nazionale. — E' stato approvato di questi giorni e comprende ben 555 gare. Nelle giornate destinate ai Campionati nazionali di 2a e 3a categoria (11-15 febbraio) ed ai Campionati degli «azzurri» (27 febbraio - 2 marzo) non potrà aver luogo alcuna gara.

La F.I.S.I. allo scopo di intensificare la specializzazione del «fondo» ha istituito un concorso speciale denominato «Trofeo della R. Guardia di Finanza», che dovrà premiare il migliore e più continuo fondista. Per la «Coppa F.I.S.I.» sono state destinate le seguenti gare: Coppa Cassa di Risparmio di Pistoia; all'Abetone; Coppa delle Tofane, a Cortina; Coppa Cady al Tonale; Canin a Sella Nevea - Marmolada - Gleno; Trofeo delle Aquile. I campionati di zona dovranno essere disputati entro il mese di gennaio.

Nomine. — I sottotenenti fascisti sono stati nominati Presidenti rispettivamente dei Direttori provinciali e dei sodalizi a fianco indicati: Redaelli Camillo, Direttore

### La giovane alpinista monacense. Orsola Martin, è precipitata durante la scalata della parete sud della Rotwand, nelle Alpi bavaresi rimanendo uccisa sul colpo.

Una stazione sperimentale per aeroplani è stata impiantata nel massiccio del monte Bianco, a 2100 metri d'altitudine, sopra Chamoni, da una società per la costruzione di motori. Nel laboratorio si fanno le prove dei motori alla pressione atmosferica ed alla temperatura della quota d'alta montagna.

### Prov.le di Aquila - Pallini Roberto, Direttore Prov.le di Grosseto - Trombetta Domenico, Direttore Prov.le di Messina - Marignetti Zeffirino, Dirett. Prov.le di Rieti - Rasella Filippo, Dirett. Prov.le di Sondrio - Mezzera Clito, Gruppo Sciatori Madesimo - Teimano Mario, Sci e Sport Ghiaccio Bardonecchia - Kozmann Guido, Gr. Sc. Monte Tricorno Trieste - Giampolo Gaetano, Unione Sciatori Campobasso - Molini Battista, Associazione Sciatori Asiago.

### La G.I.L. e gli sport invernali

Particolarmente importante è la disposizione del Segretario del Partito per l'intensificazione dell'attività della GIL durante le vacanze invernali, negli sport invernali, senza sottrarre ai giovani il tempo necessario per lo svolgimento dei compiti scolastici. I giovani nei giorni 24, 25 e 26 corrente saranno lasciati liberi.

### Riunione Direttorio FISI di Imperia

Il 7 corrente si è riunito il Direttorio della F.I.S.I. di Imperia composto dai fascisti: presidente Federico Acquarone; membri: Alberto Pogliano, Battista Viale, Nino Giglio, Dr. Mario Barberis, Giuseppe Appiani; segretario Rinaldo Ramella.

E' stato approvato il calendario agonistico per l'anno XVII che comprende:

5 febbraio 1939: a Limone Piemonte Campionato provinciale di fondo per la Coppa «Federazione dei Fasci di combattimento di Imperia» organizzata dal Direttore F.I.S.I. di Imperia; a Limone Piemonte, disputa della Coppa «Riviera di Ponente» a cura del Nucleo Universitario fascista di San Remo e della Sotesezione C.A.I. di San Remo. Gara a staffetta all'italiana in tre distinte frazioni (piano, salita, discesa) riservata alle Società affiliate della Liguria ed a quelle italiane della Costa Azzurra.

5 marzo: a Limone Piemonte Trofeo «Ten. Col. Leonardo D'Amico» gara nazionale di alpinismo, gara di sci-alpinismo con pattuglie di tre sciatori, a cura della sezione Alpi Marittime C.A.I. di Imperia.

Sono stati nominati giudici di gara: Dott. Mario Barberis, Battista Viale, Giuseppe Appiani, Dott. Stefano Bigio, Rag. Carlo Ghiglione.

E' stata inoltre approvata la costituzione dello «Sci C.A.I. Alpi Marittime».

### accanto al Palazzo «Principi di Piemonte» è stato già aperto un ufficio pubblico per informazioni, prenotazioni alberghi, autoservizi e funivie, iscrizione ai corsi sciistici, ecc. Ai piani superiori sono concentrati i servizi amministrativi delle agenzie del Sestriere. Da via IX Maggio partiranno gli autobus del servizio invernale per Sestriere che prima partivano da Piazza Paleocopa.

Il programma agonistico sarà assai intenso. Il 29 corrente si svolgerà il tradizionale incontro sciistico fra gli studenti delle Università inglesi di Oxford e di Cambridge; il 29 gennaio sarà disputata la gara di salto per il Trofeo Gancia; il 15 gennaio l'autoscalatoria del R. A. C. I. il 31 gennaio la coppa Duca d'Aosta, gara interna sezionale sciistica; dal 24 al 26 febbraio la coppa Tre Funivie.

Il 12 marzo si svolgerà una gara sci-alpinistica per la disputa di una coppa intitolata ad Ottone Broca, guida di Courmayeur caduta la scorsa estate sul Monte Bianco; il 19 marzo saranno in palio il Trofeo R. I. V. e la coppa del Comune, il 10 e l'11 aprile la coppa Fraiteve.

Molte altre gare e competizioni caratteristiche di discesa in cordata, di discesa senza cadute, di gimcanne e di staffette combinate completano il programma delle manifestazioni che si svolgeranno a Sestriere.

### 12 nazioni a Zakopane

Per i campionati mondiali di sci che avranno luogo dal 14 al 19 febbraio p. v. a Zakopane sono pervenute finora le iscrizioni dell'Italia, Germania, Inghilterra, Estonia, Finlandia, Francia, Jugoslavia, Norvegia, Polonia, Svezia, Svizzera ed Ungheria. Il numero complessivo degli atleti di queste 12 Nazioni ammonta a circa 250.

I grandi trampolini di Sestriere sono stati modificati soprattutto nella pista di atterraggio in modo che ora potranno consentire salti fino a 80 metri.

La Scuola nazionale di sci e quella dei giovani vallicani, intitolata ad Edoardo Agnelli, apriranno i loro corsi in questi giorni. Per i ragazzi vi sarà un ottimo allenatore per la discesa.

### Diversi lavori di sistemazione

Diversi lavori di sistemazione sono stati approntati dal Circolo Sciatori Sestriere, diretto dal giovane discesista Giovanni Nasci, alle piste locali di discesa. Tra l'altro, nel tratto finale della pista di Rivo Nero sono stati abbattuti oltre 150 arbusti in modo che la discesa si presenta ai migliori sciatori e pure miglioratori i sentieri e percorsi di Mollires e di S. Sclario.

I grandi trampolini di Sestriere sono stati modificati soprattutto nella pista di atterraggio in modo che ora potranno consentire salti fino a 80 metri.

La Scuola nazionale di sci e quella dei giovani vallicani, intitolata ad Edoardo Agnelli, apriranno i loro corsi in questi giorni. Per i ragazzi vi sarà un ottimo allenatore per la discesa.

### ECONOMIZZERETE

richiedendoci grandioso Catalogo articoli sportivi

Inviare L. 2,70 spese postali

POLENGHI SPORT

Corso Vercelli N. 11 - Milano

Per completare il vostro equipaggiamento rivolgetevi da

GIUSEPPE MERATI

MILANO

Via Durini 25 - Tel. 71.044

dove troverete il più vasto assortimento di SCI, ATTACCHI, BASTONI e tutti gli ACCESSORI.

Potrete anche farvi confezionare su misura i migliori giacconi da sci per Uomo e Signora in tessuti esclusivi, di pura lana ed in modelli spec. alle RIPARAZIONI SCI

ALAS SCIATORI

Le migliori giacche a vento

I migliori costumi

PRATICI ECONOMICI

MARCA "ALAS" MILANO

IN VENDITA OVUNQUE

Fabbrica: Via Cesariano

Catalogo soli rivenditori

MILANESI E LOMBARDI LA

FUNIVIA DI VALCAVA

vi porterà in pochi minuti a 1300 m. in posto d'incantevole

soffigiorno estivo e di magnifiche escursioni alpine

da Termenini MILANO

Largo Carrobbio, 2 - Tel. 81-086

BASTONCINI

Indefessibili con tubo interno in Anticorodal

RIPARAZIONI sci a prezzi ribassati.

GARANZIA STAGIONALE per gli sci nuovi acquistati.

LAMINATURE in celluloido nera L. 25, avorio L. 30, in acciaio L. 35.

Rag. CAZZANIGA

Balisport

MILANO FORO BONAPARTE, 74 - TEL. 12.608

SCI TUTTO per NEVE e GHIACCIO

CONFEZIONI

TUTTO PER LO SPORT

L. SEVESO 6 via BRERA 6

CASA FONDATA NEL 1904 MILANO - Tel. 80-873

da TROVERETE I PREZZI CONVENIENTI

E I CONSIGLI DI UN ESPERTO

SCIATORE ALPINISTA CHE

SOLI POSSONO DARVI UN

EQUIPAGGIAMENTO PERFETTO

VITALE BRAMANI

Via Spiga n. 8 - MILANO

### Cine - Alpinismo Italiano

Mercoledì 14 Dicembre al Teatro dell'Arte (Triennale di Milano) alle ore 21,15 il G.U.F. di Milano presenta:

1° - «SUI ALTI TATRA POLACCHI» di V. Gatti - G.U.F. Milano (Documentario della spedizione Coniugi Rocca G.U.F. Milano 1938)

2° - «ALTA MONTAGNA» di E. Sagramoso - G.U.F. Milano

3° - «TROFEO A. PARRAVICINI 1938» di V. Gatti - G.U.F. Milano

4° - «COME DIPINGE LA NATURA» (a colori) di A. de Francesco e Pino Moneta - G.U.F. Milano

5° - «CONTINUARE» di A. de Francesco - G.U.F. Milano

6° - «FIORI SULLE DOLOMITI» (mercavigliosa realizzazione del passo ridotto a colori) di A. de Francesco - G.U.F. Milano

I biglietti si possono ritirare presso la Sez. Alpinismo G.U.F. Milano - Piazza «Giovinezza» - Agenzia Stipel - Galleria Vitt. Emanuele.

quella propriamente alpinistica. Tutte le visioni, da quelle ridenti e splendide dei giorni d'acqua a quelle riposanti e suggestive dei boschi di conifere; da quelle maestose sulle imponenti pareti del Zamaura Turmnia o della svelta guglia del Mnick, a quelle tragiche delle minacciose tormentate sul Risy, sono i mutevoli aspetti di una sola realtà, le colorite, superne pagine di un sol grande, altissimo, sublime poema: Montagna!

### Fiori sulle Dolomiti

Achille De Francesco

Non è un problema nuovo quello delle pellicole a colori, ma si può ben affermare che fino ad oggi i risultati ottenuti non erano stati sempre soddisfacenti e tanto meno proporzionati agli sforzi. Le difficoltà cui si va incontro con tali intenti sono tali e tante da richiedere larga disponibilità di mezzi, pazienti studi e seri e lunghi periodi di preparazione che ritengono fuori luogo ricordare qui.

Della pellicola di De Francesco occorre dire innanzi tutto che si tratta di una vera rivoluzione della tecnica e che rappresenta un notevole progresso ben visibile anche dal più scettico o da chi non ha che un pallido ricordo dei lavori precedenti. Molti dei maggiori difetti nella tecnica del colore sono felicemente superati e gli effetti ottici dicono con eloquenza sufficiente i risultati ottenuti.

Il campo d'applicazione scelto dall'autore è uno dei più indicati per la ripresa a colori, ma avverte

### Tatra

di Gatti

Quando il passo ridotto raggiunge, come in questa pellicola, gradi così alti di artistico equilibrio e grande compiutezza nelle indovinatissime inquadrature, nell'efficace studio delle luci e nella esatta distribuzione dei valori umani, ora naturali, ben a ragione può starci in particolare modo, avere il diritto di esaltarci.

L'ideatore, regista e operatore

### Cine - Alpinismo Italiano

Mercoledì 14 Dicembre al Teatro dell'Arte (Triennale di Milano) alle ore 21,15 il G.U.F. di Milano presenta:

1° - «SUI ALTI TATRA POLACCHI» di V. Gatti - G.U.F. Milano (Documentario della spedizione Coniugi Rocca G.U.F. Milano 1938)

U.G.E.T. Sezione C.A.I.

Piazza Castello - TORINO - Galleria Subalpina

La dinamica attivita della U.G.E.T. nella Relazione presidenziale

Giovedì, 24 ottobre nei locali sociali ha avuto luogo l'annuale Rapporto dei soci nella vasta sala sociale completamente gremita.

La relazione della Direzione ha chiaramente illustrato il cammino percorso ed ha indicato le direttrici per l'anno XVII.

Al Presidente della C.A.I., On. Angelo Maurelli, Presidente del Dopavorista Provinciale di Torino, gr. uff. Piero Gazzotti, animatori di tutta l'attività nel settore della quale agisce la Uget, invio a nome dei soci tutti la espressione del più cordiale alpinistico saluto.

All'ordine del giorno è la Sezione Valsusa che in meno di un anno ha fatto balzare al sole, la sua magnifico altipiano del Cervetto, il nuovo rifugio Uget "Onelio Amprino" che è l'opera voluta dalla Uget a celebrazione del suo venticinquennale anno di fondazione.

Allo stesso tempo ha visto la luce una nuova casa alpina, che si intitola alla memoria di un Caduto nella guerra per la conquista dell'impero, sorgesse a testimonianza con quanta tenacia e ardore si perseguì nel suo programma di costruzioni di rifugi alpini.

Allo stesso tempo ha visto la luce una nuova casa alpina, che si intitola alla memoria di un Caduto nella guerra per la conquista dell'impero, sorgesse a testimonianza con quanta tenacia e ardore si perseguì nel suo programma di costruzioni di rifugi alpini.

Allo stesso tempo ha visto la luce una nuova casa alpina, che si intitola alla memoria di un Caduto nella guerra per la conquista dell'impero, sorgesse a testimonianza con quanta tenacia e ardore si perseguì nel suo programma di costruzioni di rifugi alpini.

Allo stesso tempo ha visto la luce una nuova casa alpina, che si intitola alla memoria di un Caduto nella guerra per la conquista dell'impero, sorgesse a testimonianza con quanta tenacia e ardore si perseguì nel suo programma di costruzioni di rifugi alpini.

le della Perla (2066) - Cimò del Becco (2300) - Vallone San Giovanni.

17-18 - Valle Susa - Salice di Uzzo - Colle Costapiana (2315) - Colle Assietta (2291) - Piano del Fràis - Chiomonte - Piano.

23 - Valle Po - Crissolo - Col delle Porte (2264) - Monte Frialand (2720).

C.A.I. Sez. dell'URBE ROMA - Via Gregoriana, 34

Prossime gite 11 Dicembre - Monte Monna (m. 1951). Partenza sabato ore 16,35 dalla Stazione Termini, arrivo a Guarcino ore 20,30.

Rifugi del Parco Nazionale d'Abruzzo: Considerata l'importanza alpinistica e turistica tanto invernale quanto estiva, del Parco Nazionale d'Abruzzo, si decide di interessare le competenti Autorità a voler cedere alla nostra Sezione i rifugi ivi esistenti, onde assicurare agli alpinisti ed ai visitatori basi di appoggio e di soggiorno convenientemente attrezzate.

Gite: Si riconosce che il sistema in atto della organizzazione delle gite garantisce ottimi successi ed è consono alla finalità del CAI, per cui si stabilisce di potenziarlo in pieno per poter ritrarre da esso il massimo rendimento.

Sci CAI dell'Urbe 1° settimana sciistica a Dobbiaco 1-8 gennaio 1939.

Quest'anno la prima Settimana sciistica si svolgerà a Dobbiaco, elegante e rinomata stazione di sport invernali, la quale offre ai suoi visitatori tutto una vastissima attrezzatura sportiva.

Tesseramento Anno XVII Si ricorda ai soci che è aperto il tesseramento per l'anno fascista in corso. I soci che non sono in regola con le quote sociali non possono usufruire delle agevolazioni offerte dal CAI.

Nelle Sottosezioni Alla data del 29 ottobre u. s. sono state sciolte le Sottosezioni di Visso e Ministero LL. PP. per inattività; i soci che hanno pagato la quota passano in forza alla Sezione. Sono in vita e fioriscono rigorosamente le Sottosezioni del I.N.A., I.N.C.E., Meta e Subiaco.

Istruttori per l'attività alpinistica G. I. L. I soci, che siano ufficiali del R. E. in congedo e che desiderano far parte del corpo degli istruttori della Sezione per l'attività alpinistica e sciistica, al Comando federale della G.I.L. sono pregati di rivolgersi al Segretario della Sezione.

Riunione Commissariale Il Commissario straordinario della Sezione ha convocato i suoi collaboratori il 2 novembre u. s. per un esame generale della situazione del nostro Sodalizio. In particolare sono stati trattati i seguenti argomenti:

Amministrazione: E' stato stilato il bilancio preventivo per l'anno XVII, tenendo in considerazione il programma dei lavori in montagna, che si dovrà attuare secondo un progetto già prestabilito.

SCI C.A.I.: E' stato discusso il nuovo inquadramento del nostro Gruppo sciatori il quale nella corrente stagione, oltre il programma agonistico, dovrà curare con maggiore intensità l'attività invernale, in stretta collaborazione con la Sezione. Come è noto, è stata creata una nuova categoria di soci, alla quale possono accedere anche coloro che non sono tesserati al CAI.

GUF: Il Segretario ha esposto il piano di collaborazione che si sta concretando con i camerati del GUF per intensificare i rapporti nel senso voluto dall'accordo generale in vigore.

G.I.L.: E' stato esaminato ed approvato il progetto dell'attività alpinistica e sciistica che il Comando Federale dell'Urbe della G.I.L. dovrebbe svolgere col concorso tecnico della Sezione. A questo scopo saranno scelti un certo numero di soci, che abbiano determinati requisiti, per fungere da istruttori e che saranno aggregati ai reparti alpini della G.I.L.

Sottosezioni di Meta: E' stato deciso di riprendere in esame la questione del Rifugio del Comune di Meta, patrocinato da questa Sezione, dando mandato all'ing. Arredi, incaricato per i rifugi, di studiare una possibile soluzione.

Segnalazioni: Viene autorizzata la spesa relativa ai lavori di segnalazione di itinerari.

S.E.M. SEZIONE C.A.I. MILANO - Via Platti N. 8

Manifestazioni escursionistiche invernali

La Presidenza dell'O. N. D. ha approvato il seguente calendario delle manifestazioni escursionistiche invernali, nazionali ed interprovinciali, che saranno effettuate nell'anno XVII:

5 marzo 1939: a Bormio: 10.0 campionato nazionale di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi.

26 febbraio, a Tarvisio: 3.0 campionato nazionale femminile di discesa.

22 gennaio, all'Abetone: 1.0 raduno escursionistico invernale per i dopolavoristi dell'Italia centrale.

29 gennaio, a Roccaraso: 2.0 raduno escursionistico invernale per dopolavoristi dell'Italia centrale.

5 febbraio, a Limone Piemonte: 4.0 raduno escursionistico invernale per dopolavoristi dell'Italia settentrionale.

12 febbraio, ad Asiago: 2.0 raduno escursionistico invernale per dopolavoristi dell'Italia settentrionale.

19 febbraio, al Monte Etna: Raduno escursionistico invernale per dopolavoristi della Sicilia.

Il Gruppo Scarpioni Milanesi è stato colpito da un grave lutto: la morte dell'amato Presidente Giuseppe Bianchi. Le estreme onoranze allo scomparso sono state rese l'8 corrente dalla massa di soci e dalla rappresentanza delle associazioni consorelle cittadine.

Il Dop. Sci-Gorde Alpi di Milano, indicata dal 26 gennaio al 24 dicembre p. una Mostra fotografica sociale a premi, nella propria sede di viale Pasubio 2.

E' stato frattanto approntato il calendario delle gite sciatorie che comprende: 4 dicembre, Passo del Tonale; 18 dicembre, Piani di Artavaggio; 31 dicembre-1 gennaio 1939, Capanna Piatrali; 8 gennaio, Costa Imagna; 15 gennaio, Passo della Presolana; 22 gennaio, Gandino e Pizzo Formico; 29 gennaio, Oltre il Colle; 5 febbraio, Giornata della neve; 12 febbraio, Sestriere; 19 febbraio, Capanna Piatrali; 26 febbraio, S. Fedele d'Intelvi; 26 marzo, Piani di Bobbio; 26 marzo, Macugnaga.

Il Nucleo Escursionisti Amba d'Oro di Milano, Sezione Sci organizzata dal 18 corrente una gita sciistica ad Alagna, Valsesia. In caso di scarsità di neve la meta potrà essere Macugnaga o Madesimo.

Il G.E.F.A. di Milano ha effettuato la sua prima gita a Cervinia, con 130 partecipanti. Giornata abbastanza buona, ma neve scarsa.

La Squadra Alpinisti Milanesi indice la tradizionale gita di apertura della stagione dal 7 all'11 corrente al Sestriere, con quota di L. 3000. La gita comprende viaggio e soggiorno completo al Grande Albergo.

Il 18 corr. inaugurazione della grande "Fiera" in sede (via Sacchi, 7) e gita ad Artavaggio e Cima Piazzo; 31 dicembre, cenone di fine d'anno in PIANO BANCHE; 6-8 gennaio, tre giorni nel gruppo Sella; 15 gennaio gara intersociale per Trofeo A.L.A.

La Sez. Sciatori del Dop. Emanuele Filiberto di Milano in-

FRA I DOPOLAVORISTI

La Presidenza dell'O. N. D. ha approvato il seguente calendario delle manifestazioni escursionistiche invernali, nazionali ed interprovinciali, che saranno effettuate nell'anno XVII:

5 marzo 1939: a Bormio: 10.0 campionato nazionale di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi.

26 febbraio, a Tarvisio: 3.0 campionato nazionale femminile di discesa.

22 gennaio, all'Abetone: 1.0 raduno escursionistico invernale per i dopolavoristi dell'Italia centrale.

29 gennaio, a Roccaraso: 2.0 raduno escursionistico invernale per dopolavoristi dell'Italia centrale.

5 febbraio, a Limone Piemonte: 4.0 raduno escursionistico invernale per dopolavoristi dell'Italia settentrionale.

12 febbraio, ad Asiago: 2.0 raduno escursionistico invernale per dopolavoristi dell'Italia settentrionale.

19 febbraio, al Monte Etna: Raduno escursionistico invernale per dopolavoristi della Sicilia.

Il Gruppo Scarpioni Milanesi è stato colpito da un grave lutto: la morte dell'amato Presidente Giuseppe Bianchi. Le estreme onoranze allo scomparso sono state rese l'8 corrente dalla massa di soci e dalla rappresentanza delle associazioni consorelle cittadine.

Il Dop. Sci-Gorde Alpi di Milano, indicata dal 26 gennaio al 24 dicembre p. una Mostra fotografica sociale a premi, nella propria sede di viale Pasubio 2.

E' stato frattanto approntato il calendario delle gite sciatorie che comprende: 4 dicembre, Passo del Tonale; 18 dicembre, Piani di Artavaggio; 31 dicembre-1 gennaio 1939, Capanna Piatrali; 8 gennaio, Costa Imagna; 15 gennaio, Passo della Presolana; 22 gennaio, Gandino e Pizzo Formico; 29 gennaio, Oltre il Colle; 5 febbraio, Giornata della neve; 12 febbraio, Sestriere; 19 febbraio, Capanna Piatrali; 26 febbraio, S. Fedele d'Intelvi; 26 marzo, Piani di Bobbio; 26 marzo, Macugnaga.

Il Nucleo Escursionisti Amba d'Oro di Milano, Sezione Sci organizzata dal 18 corrente una gita sciistica ad Alagna, Valsesia. In caso di scarsità di neve la meta potrà essere Macugnaga o Madesimo.

Il G.E.F.A. di Milano ha effettuato la sua prima gita a Cervinia, con 130 partecipanti. Giornata abbastanza buona, ma neve scarsa.

La Squadra Alpinisti Milanesi indice la tradizionale gita di apertura della stagione dal 7 all'11 corrente al Sestriere, con quota di L. 3000. La gita comprende viaggio e soggiorno completo al Grande Albergo.

Il 18 corr. inaugurazione della grande "Fiera" in sede (via Sacchi, 7) e gita ad Artavaggio e Cima Piazzo; 31 dicembre, cenone di fine d'anno in PIANO BANCHE; 6-8 gennaio, tre giorni nel gruppo Sella; 15 gennaio gara intersociale per Trofeo A.L.A.

La Sez. Sciatori del Dop. Emanuele Filiberto di Milano in-

Prossime gite DICEMBRE 11-12 - Val Vermenagna - Limone - Rifugio Tres Anis - Col-

Prossime gite DICEMBRE 11-12 - Val Vermenagna - Limone - Rifugio Tres Anis - Col-

Prossime gite DICEMBRE 11-12 - Val Vermenagna - Limone - Rifugio Tres Anis - Col-

Prossime gite DICEMBRE 11-12 - Val Vermenagna - Limone - Rifugio Tres Anis - Col-

Piccola Posta A.S.D. Genova e G.A. Como - abbiamo inviato le copie richieste e vi ringraziamo sentitamente della propaganda fatta e soprattutto di quella che ci ha permesso di arguire la profeta di « vittime ».

SACCHI MARCA MERLET

Conservate tutte le vostre fotografie col Tim

SCIATORI • Equipaggiamento completo Specialità Abbigliamento • Prezzi modici SALA SPORT • Via Cesariano 1 Unica Succursale: Corso P. Vittoria 51

TURISMO ROMAGNA Servizi Autobus e Vetture di Lusso Posteggi - Box Riscaldamento - Termosifone Stazione di servizio Rifornimenti

FRANCESCO DRUDI MILANO

Potete godervi ogni raggio che il sole vi regala senza timore di bruciature se proteggete la Vostra pelle col Delial, la crema che dà un colorito bronzato e sportivo. Ricordatevene!

Storie Moretti MILANO FORO BONAPARTE 12 TENDE DA CAMPO